

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

*Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XV - n. 742 - 1 Febbraio 2015 - IV Domenica del T. Ordinario B

# Tu sei il Santo di Dio

Il Vangelo di questa domenica ci presenta Gesù che, in giorno di sabato, predica nella sinagoga di Cafarnao, la piccola città sul lago di Galilea dove abitavano Pietro e suo fratello Andrea. Al suo insegnamento, che suscita la meraviglia della gente, segue la liberazione di «**un uomo posseduto da uno spirito impuro**» (v. 23), che riconosce in Gesù il «**santo di Dio**», cioè il Messia. In poco tempo, la sua fama si diffonde in tutta la regione, che Egli percorre annunciando il Regno di Dio e guarendo i malati di ogni genere: parola e azione. San Giovanni Crisostomo fa osservare come il Signore «**alterni il discorso a beneficio degli ascoltatori, procedendo dai prodigi alle parole e passando di nuovo dall'insegnamento della sua dottrina ai miracoli**» (*Omelie su Matteo*, 25). La parola che Gesù rivolge agli uomini **apre immediatamente l'accesso al volere del Padre e alla verità di se stessi**. Non così, invece, accadeva agli scribi, che dovevano sforzarsi di interpretare le Sacre Scritture con innumerevoli riflessioni. Inoltre, all'efficacia della parola, Gesù univa quella dei segni di liberazione dal male. Sant'Atanasio osserva che «**comandare ai demoni e scacciarli non è opera umana ma divina**»; infatti, il Signore «**allontanava dagli uomini tutte le malattie e ogni infermità. Chi, vedendo il suo potere ... avrebbe ancora dubitato che Egli fosse il Figlio, la Sapienza e la Potenza di Dio?**» (*Oratione sull'Incarnazione del Verbo*). L'autorità divina non è una forza della natura. È il **potere dell'amore di Dio che crea l'universo e, incarnandosi nel Figlio Unigenito, scendendo nella nostra umanità, risana il mondo corrotto dal peccato**. Scrive Romano Guardini: «*L'intera esistenza di Gesù è traduzione della potenza in umiltà... è la sovranità che qui si abbassa alla forma di servo*» (*Il Potere*, Brescia 1999, 141.142). Spesso per l'uomo l'autorità significa possesso, potere, dominio, successo. Per Dio, invece, l'autorità significa servizio, umiltà, amore; significa entrare nella logica di Gesù che si china a lavare i piedi dei discepoli (cfr Gv 13,5), che cerca il vero bene dell'uomo, che guarisce le ferite, che è capace di un amore così grande da dare la vita, perché è Amore. In una delle sue Lettere, santa Caterina da Siena scrive: «*E' necessario che noi vediamo e conosciamo, in verità, con la luce della fede, che Dio è l'Amore supremo ed eterno, e non può volere altro se non il nostro bene*» (Ep. 13). Domani 2 febbraio, celebriamo la festa della **Presentazione del Signore al tempio, Giornata della Vita Consacrata**. Invochiamo con fiducia Maria Santissima, affinché guidi i nostri cuori ad attingere sempre dalla misericordia divina, che libera e guarisce la nostra umanità, ricolmandola di ogni grazia e benevolenza, con la potenza dell'amore.

# Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 37a Giornata Nazionale per la vita. “Solidali per la vita”

**“I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l’esperienza e la saggezza della loro vita”**. Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l’invito a farci servitori di ciò che **“è seminato nella debolezza”** (1Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il **diritto primordiale alla vita**.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio *“la forza rivoluzionaria della tenerezza”* e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l’intera società.

**Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l’eclissi di questa luce**. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: **che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?** Il triste fenomeno dell’aborto è una delle cause di questa situazione, **impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce** e di portare un prezioso contributo all’Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, **cioè di esseri umani, che non nasceranno mai**.

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla *“cultura del benessere che ci anestetizza”* e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro Paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affidamento che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara

“Solidali per la vita”



1 Febbraio 2015

**37ª Giornata per la Vita**

solitudine. Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando *“quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita”* (Mt 7,14).

La solidarietà verso la vita – accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni – può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell’aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata. Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell’umanità: **“dov’è tuo fratello?”**(cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco, **“in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell’indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell’altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!”**. La fantasia dell’amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: **“vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliora il cristiano e feconda la città”**. La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

## Se il rispetto diventa il primo dei valori

"C'è campo?" è il titolo di un'indagine sociologica molto interessante che riguarda il rapporto dei giovani con la spiritualità e la religione. E' stata realizzata dall'equipe dell'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto nel 2010: è vero, per una ricerca sociologica quasi cinque anni di età sono tanti e quindi, nel proporla ai miei studenti della specializzazione in teologia pastorale, avevo premesso la necessità di relativizzarla tenendo conto della velocità con cui le cose, oggi, sono solite cambiare. Non volevo, però, lasciarla cadere del tutto: si tratta di una ricerca di tipo qualitativo, strutturata attraverso interviste a giovani del Triveneto (18-29 anni) di diverse sensibilità, da quelli che si riconoscono nella proposta della chiesa agli indifferenti a quelli che se ne dicono lontani. E' un lavoro originale, perfetto per introdurre al metodo di lavoro teologico-pastorale: la teologia pastorale infatti è la disciplina che si muove "a partire dalla e finalizzata alla prassi della Chiesa" e i risultati delle ricerche svolte dalle scienze umane costituiscono uno dei suoi ambiti di interesse. Nella prefazione all'opera l'allora vescovo di Vicenza, mons. Nosiglia, scriveva: "*Leggere i risultati di un'indagine sociologica e le molteplici riflessioni che ne scaturiscono, significa attuare quell'operazione che determina l'autenticità di ogni comunità cristiana: mettersi in ascolto*". **Mettersi in ascolto: una sfida sempre più urgente, resa difficile dalle pre-comprensioni che ci portiamo appresso, da alcune chiavi di lettura che diamo per scontate e che, se non portate a consapevolezza, ci impediscono di capire il reale.** Accade anche per il modo in cui noi adulti consideriamo le giovani generazioni. Che invece ci riservano - grazie a Dio - sempre delle sorprese. Un elemento della ricerca, in particolare, è riemerso con prepotenza in questi giorni. Nel testo si conferma che **i giovani non possono evitare di confrontarsi con la diversità culturale** che segna la nostra società, cosa che rende **difficoltoso il loro cammino per individuare un'etica comune. Le regole sono in crisi.** Nonostante questo però, tutti gli intervistati convergono, in modo che i ricercatori stessi definiscono inatteso, intorno ad un nucleo, una sorta di *filo rosso*: "*il principio del rispetto dell'altro attraversa l'insieme delle considerazioni che i giovani sviluppano in campo morale, assorbe molti altri valori, costituisce un filo conduttore ed un centro di gravità, struttura il campo di rappresentazione della morale*" (p. 169). Una morale del rispetto dell'altro, rispetto che diventa il valore preminente, ben al di sopra degli altri. Il tema, che già aveva suscitato interessanti confronti durante il semestre, ha mostrato tutta la propria attualità dopo i fatti

di Parigi: in occasione della sessione di esami i miei studenti lo hanno ripetutamente evocato. Molti di loro lavorano con i giovani, in pastorale o come insegnanti di religione: la cosa che li ha colpiti maggiormente è stata l'omogeneità delle reazioni, che confermano quanto avevamo scoperto attraverso l'indagine sociologica. La maggioranza di questi giovani, dialogando con i propri formatori, afferma in modi diversi e con toni più o meno politicamente corretti, che **"il rispetto è un valore più grande della libertà"** e della libertà è misura e limite. Una lezione sorprendente, che ci viene proprio da loro, cresciuti in **un tempo e in una cultura che ha fatto dell'assoluta libertà la propria bandiera**. Non so se sia ovunque così. Ho scoperto però che per tanti è così, e questo dà da pensare.

(A. Steccanella da Vinonuovo.it)



## IV Domenica T. Ordinario B

### Antifona d'ingresso

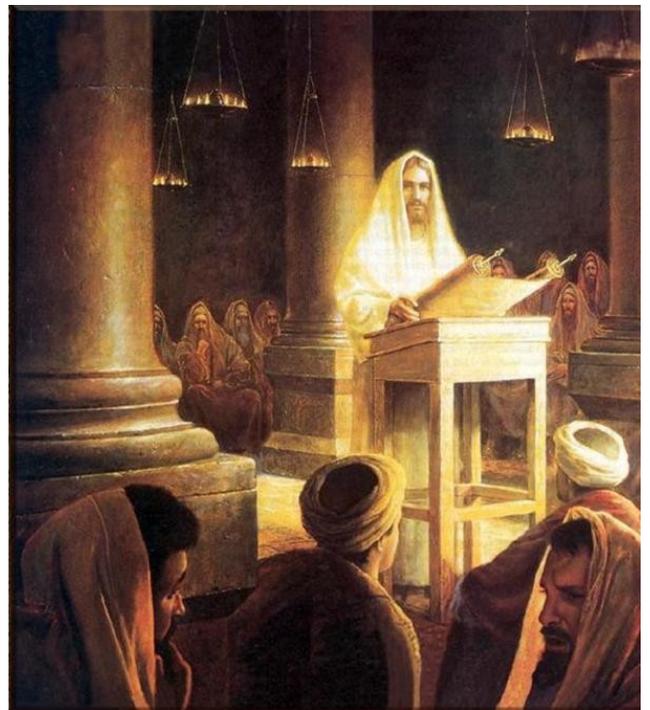
*Salvaci, Signore Dio nostro,  
e raccogliaci da tutti i popoli,  
perché proclamiamo il tuo santo nome  
e ci gloriamo della tua lode. (Sal 106,47)*

### Colletta

Dio grande e misericordioso,  
concedi a noi tuoi fedeli  
di adorarti con tutta l'anima  
e di amare i nostri fratelli nella carità del  
Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

### Oppure:

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio  
ci hai dato l'unico maestro di sapienza  
e il liberatore dalle potenze del male,  
rendici forti nella professione della fede,  
perché in parole e opere  
proclamiamo la verità  
e testimoniamo la beatitudine  
di coloro che a te si affidano.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## **PRIMA LETTURA (Dt 18,15-20)**

*Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.*

### **Dal libro del Deuteronomio**

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». **Parola di Dio**

## **SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)**

### **Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

## **SECONDA LETTURA (1Cor 7,32-35)**

*La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.*

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

**Parola di Dio**



**Canto al Vangelo (Mt 4, 16)**

**Alleluia, alleluia.**

*Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte  
una luce è sorta. Alleluia.*

**VANGELO (Mc 1,21-28)**

*Insegnava loro come uno che ha autorità.*

### **+ Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. **Parola del Signore**

### **Preghiera dei fedeli**

Gesù è venuto a portare la sua Parola, insegnando con autorità. Preghiamo perché ci aiuti a non chiudere il nostro cuore all'ascolto, anche quando il suo messaggio è impegnativo. *Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, o Signore!*

1. Per la Chiesa nel mondo intero: trasmetta con fedeltà e coraggio a tutti gli uomini la Parola di salvezza, preghiamo.
2. Per coloro che vivono il ministero della Parola: si preparino con cura a leggere e meditare la Bibbia e la trasmettano con entusiasmo e sapienza, preghiamo.
3. Per chi è sposato e per chi è celibe: in ogni stato di vita si sappia vivere con animo indiviso l'amore di Dio, senza disimpegni o distrazioni, preghiamo.
4. Per tutti coloro che vivono il sacramento del matrimonio: sappiano rendere grazie per il dono ricevuto e lo alimentino di giorno in giorno, preghiamo.
5. Per la nostra comunità cristiana: la condivisione dell'unico pane eucaristico ci spinga a portare a tutti il messaggio profetico di pace e di liberazione dal male, preghiamo.

Padre, Dio potente e misericordioso, metti a tacere le potenze del male che si agitano nel mondo e donaci un cuore attento e pronto ad ascoltare la voce di Gesù, tuo Figlio e nostro fratello e Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

SECONDO BANCO

# Erika, Rossella e l'esistenza di Dio

di Gilberto Borghi | 27 gennaio 2015

*Quando credono non lo fanno più per salvare la vita umana dalla mancanza di senso ma per l'esperienza di essere stati oggetto di un amore gratuito*



È una quinta bella. Mi ha dato soddisfazioni anche negli anni precedenti. All'inizio del modulo con cui presento la teologia delle grandi religioni, su Dio, sul mondo e sull'uomo, provo a "testare" la loro posizione rispetto all'esistenza di Dio. Prendo il gesso e scrivo sulla lavagna: **Esiste Dio?** **"Ma parliamo del Dio cristiano?"**. Giovanni mette le mani avanti. *"No, non necessariamente - rispondo -. La domanda si riferisce ad un essere superiore, assoluto, che può anche assomigliare al Dio di altre religioni, o ad una idea che avete voi in testa"*. **"Ah, allora direi quasi sì"**, ribatte Giovanni. Faccio il giro della classe: *"Non lo so - ammette Valentina - a volte si a volte no"*. Oppure Alberto: *"Ci sono cose a favore e cose contro, non so dare una risposta chiara"*. Ben presto mi rendo conto che la maggioranza netta sta nel **"Non so"**, mentre le due minoranze sono il sì e il no. *"Beh, ragazzi, grattiamo un po' sotto questa superficie"*. E divido la lavagna in due: pro e contro l'esistenza di Dio. *"Provate a trovare delle situazioni, dei ragionamenti, delle esperienze per riempire queste due parti"*. Così, piano piano, iniziano. Erika: *"Beh, se Dio ci fosse non capisco come possano accadere disastri naturali in cui muoiono, migliaia di persone alla volta, tra cui tantissimi bambini innocenti"*. *"Certo Erika, - le dico - questo è lo scandalo forse più grande di fronte all'esistenza di Dio"*. Ancora. Giusi: **"Non c'è bisogno di pensare che esiste Dio per spiegare come nasce il mondo. Potrebbe essersi fatto da solo. E, anzi, questo potrebbe non essere l'unico mondo esistente. Gli alieni ne sono una prova"**. *"Voi dire - ribatto - che sei certa dell'esistenza degli alieni?"*. *"Beh prof. ci sono le prove. Di Dio mica ci sono, mica si vede, si sente"*. *"Quindi - le chiedo - una cosa che non si può vedere e toccare per te non esiste? Il tuo pensiero lo puoi toccare e vedere? Credo di no. Eppure non puoi dire che non esiste"*. Salta su Lucia: *"Ma forse anche di Dio possiamo avere delle prove. La mia amica mi ha raccontato che sua*

cugina è guarita da un mezzo tumore dopo che è stata a Medjugorje". E ancora Rossella: "**Ma non c'è mica bisogno di questo per credere in Dio.** *Io ci credo perché lo sento, perché sto bene quando penso a Lui e ho l'impressione che in qualche modo Lui mi ascolti. In fondo la vita è una bella cosa. Se alla fine tutto finisse e io non mi ricordassi nulla di quello che ho vissuto, a che sarebbe servito? **Che senso avrebbe?***".

Prendo la palla al balzo e metto lì la via finalistica di San Tommaso e, a seguire, l'intuizione ontologica di sant'Anselmo. E, nonostante siamo in un professionale, riescono ad arrivarci. Ma devo constatare che queste "vie" non li toccano molto. Non ci sono reazioni, né pro né contro. Allora, alla fine, di fronte ad una lavagna con 6 contro e altrettanti pro mi viene in mente Pascal: "**Io scommetterei a favore** - gli dico -. *In fondo se scommetto contro non ho né vantaggi né svantaggi. **Il dolore innocente e i dubbi su come nasce l'universo, restano anche se Dio non esiste. Mentre se scommetto a favore almeno ho il vantaggio che nulla del bello che ho vissuto si perde e resta all'infinito.***"

"No prof. non sono d'accordo". Erika, che ha seguito senza perdersi una virgola, sembra voler chiudere il suo cerchio. "Cosa vale vivere una vita che non ti piace e che non sai che senso ha, addirittura all'infinito! No, no, molto meglio che Dio non ci sia". *Non sono lì per convertire. Ma per insegnare.* Perciò mi fermo sulla soglia del non credere di Erika. Ma due considerazioni non posso non farle.

Primo. La sua pozione nasce dalla percezione che la sua vita non è bella. E la sua idea su Dio è effetto di una motivazione che sta, per lei, su un piano **non razionale, ma esistenziale**. La conferma viene da Rossella, che invece crede in Dio perché ha una percezione bella della vita, contraria ad Erika. A dire che oggi, **quando loro credono, non lo fanno più per salvare la vita umana dalla mancanza di senso, o per soddisfare il bisogno di un fondamento ultimo alla realtà.** Sempre più spesso, invece, quando la fede nasce in loro, lo fa per l'esperienza di essere stati oggetto di un amore eccedente e gratuito, capace di aprire l'inatteso che ci libera, facendoci dire che la vita è bella. Quando questo non c'è, Dio, semplicemente, non è ammissibile.

Secondo. **Quando la fede nasce in loro, non lo fa nemmeno più sulla base di una appartenenza ecclesiale.** Perché Rossella ed Erika si considerano entrambe "lontane" dalla Chiesa, mentre Lucia e Giusi invece sono entrambe dentro ad attività ecclesiali. A dire che l'essere di Chiesa taglia trasversalmente le loro posizioni su Dio, e che oggi, forse, **per loro la fede può fondare la Chiesa, ma certamente non è la Chiesa a poter fondare la Fede. Cioè che la loro ricerca spirituale si offre senza più mediazioni istituzionali.** Magari fatta di mediatori celesti, angelici, magici, o di rivelazioni personali. Ma difficilmente di mediazioni che siano dentro il "recinto".

# Il prete e l'operaio Jim..

Un sacerdote stava camminando in chiesa verso mezzogiorno e passando dall'altare decise di fermarsi lì vicino per vedere chi era venuto a pregare. In quel momento si aprì la porta, il sacerdote inarcò il sopracciglio vedendo un uomo che si avvicinava; l'uomo aveva la barba lunga di parecchi giorni, indossava una camicia consunta, aveva una giacca vecchia i cui bordi avevano iniziato a disfarsi. L'uomo si inginocchiò, abbassò la testa, quindi si alzò e uscì.

Nei giorni seguenti lo stesso uomo, sempre a mezzogiorno, tornava in chiesa con una valigia... si inginocchiava brevemente e quindi usciva.



Il sacerdote, un po' spaventato, iniziò a sospettare che si trattasse di un ladro, quindi un giorno si mise davanti alla porta della chiesa e quando l'uomo stava per uscire dalla chiesa gli chiese: "Che fai qui?"

L'uomo gli rispose che lavorava in zona e aveva mezz'ora libera per il pranzo e approfittava di questo momento per pregare, "Rimango solo un momento, sai, perché la fabbrica è un po' lontana, quindi mi inginocchio e dico: "Signore, sono venuto nuovamente per dirti quanto mi hai reso felice quando mi hai liberato dai miei peccati... non so pregare molto bene, però ti penso tutti i giorni..."

## **Beh, Gesù... qui c'è Jim a rapporto"**

Il padre si sentì uno stupido, disse a Jim che andava bene, che era il benvenuto in chiesa quando voleva.

Il sacerdote si inginocchiò davanti all'altare, si sentì riempire il cuore dal grande calore dell'amore e incontrò Gesù.

Mentre le lacrime scendevano sulle sue guance, nel suo cuore ripeteva la preghiera di Jim:

"Sono venuto solo per dirti, Signore, quanto sono felice da quando ti ho incontrato attraverso i miei simili e mi hai liberato dai miei peccati... non so molto bene come pregare, però penso a te tutti i giorni... Beh, Gesù... eccomi a rapporto!"

Dopo qualche tempo il sacerdote notò che il vecchio Jim non era venuto. I giorni passavano e Jim non tornava a pregare.

Il padre iniziò a preoccuparsi e un giorno andò alla fabbrica a chiedere di lui; lì gli dissero che Jim era malato e che i medici erano molto preoccupati per il suo stato di salute, ma che tuttavia credevano che avrebbe potuto farcela.

Nella settimana in cui rimase in ospedale Jim portò molti cambiamenti, egli sorrideva sempre e la sua allegria era contagiosa. La caposala non poteva capire perché Jim fosse tanto felice dato che non aveva mai ricevuto né fiori, né biglietti augurali, né visite. Il sacerdote si avvicinò al letto di Jim con l'infermiera e questa gli disse, mentre Jim ascoltava:

"Nessun amico è venuto a trovarlo, non ha nessuno".

Sorpreso il vecchio Jim disse sorridendo:

"L'infermiera si sbaglia... lei non può sapere che tutti i giorni, da quando sono arrivato qui, a mezzogiorno, un mio amato amico viene, si siede sul letto, mi prende le mani, si inclina su di me e mi dice: "Sono venuto solo per dirti, Jim, quanto sono stato felice da quando ho trovato la tua amicizia e ti ho liberato dai tuoi peccati.. Mi è sempre piaciuto ascoltare le tue preghiere, ti penso ogni giorno....

Beh, Jim... qui c'è GESU' a rapporto!"

Da oggi, ogni giorno, non possiamo perdere l'opportunità di dire a Gesù: "Sono qui a rapporto!"

E' strano come inviamo frasi e barzellette attraverso la posta elettronica..., però quando possiamo inviare messaggi spirituali, ci pensiamo due volte prima di dividerli con altri.

**E' strano come la lussuria cruda, volgare e oscena passa liberamente attraverso il ciberspazio, mentre il parlare pubblicamente di Gesù sia evitato nelle scuole o nell'ambiente di lavoro.**

E' curioso, vero? **Ma ancora più strano è come qualcuno possa essere devoto a Cristo la domenica, ed al tempo stesso essere un cristiano invisibile per il resto della settimana.**

E' strano pure se, quando hai terminato di leggere questo messaggio, non lo invii alle persone della tua rubrica postale perché non sei sicuro di ciò che ne penseranno.

Di ciò che penseranno di te.

E' curioso, **mi preoccupa più di ciò che la gente pensa di me che di ciò che Dio possa pensare di me.**

**Per fortuna su FaceBook non si trovano solo idiozie e sterili polemiche... Grazie alla catechista Roberta, che ci ha segnalato questa bellissima testimonianza..**

<b>GIORNO</b>	<b>APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..</b>
<b>DOMENICA 1 FEBBRAIO IV DOMENICA DEL TEMPO ORD.</b>	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni. h. 10 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) h. 11,30 catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.) h. 11,30 catechesi Io sono con Voi (I° Com.) <b>h. 11,30 Venite con me (II° Comun.) genitori con d. Bernardo</b>
LUNEDÌ 2 <b>PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ</b>	<b>h. 18 Gruppo di preghiera Carismatica "Gesù Risorto"</b> Alle SS. Messe benedizione delle candele della "Candelora" <b>Giornata per la Vita Consacrata</b>
MARTEDÌ 3	<b>h. 16,45 Venite con Me (II° anno Comun.) genitori con d. Bernardo</b> h. 16,45 catechesi Io sono con voi (I° Comunioni)
MERCOLEDÌ 4	<b>h. 9 e 18,45 Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b> h. 15,30 Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio cucito h. 16,45 catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (SECONDO Cres.)
VENERDÌ 6 <b>PRIMO VENERDÌ</b>	h. 17 Gruppo Cirene - accoglienza ai poveri <b>h. 18,30 Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni.</b> h. 18,30 Incontro giovani e adolescenti SICAR <b>h. 21 Corso in preparazione al matrimonio cristiano</b>
SABATO 7	h. 17 Prove di canto per adolescenti e giovani <b>h. 15 – 17,30 Attività gruppo Scouts Roma2 S.M.D. Mazzarello</b>
<b>DOMENICA 8 FEBBRAIO IV DOMENICA DEL TEMPO ORD.</b>	h. 10 <i>Lasciate che i piccoli vengano a me.</i> Incontro di prima catechesi per i bambini da 3 a 7 anni – <b>“Castorini” Gruppo Scouts</b> h. 10 catechesi per Sarete miei Testimoni II e III (II e III Cresima) <b>h. 11,30 catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (primo Cres.)</b> h. 11,30 catechesi Venite con me (II° Comun.) <b>h. 11,30 Io sono con Voi (I° Com.) genitori con d. Bernardo</b> <b>h. 19 dopo la S. Messa incontro giovani coppie di sposi</b>

**GIORNATA PER LA VITA** *“Solidali per la vita”*

Domenica **1 Febbraio 2015**

*Sosterremo le attività del **Movimento per la Vita** offrendo  
piantine di primula e altri gadgets*

11 Febbraio **Giornata dell'Ammalato**

**H 11 S. Messa con tutti gli ammalati e anziani**

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

E MAIL : [parrocchia.mazzarello@virgilio.it](mailto:parrocchia.mazzarello@virgilio.it) - [bernardo.dimatteo68@gmail.com](mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com)

**LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11,30 H. 18**

**NEI GIORNI FERIALE SABATO COMPRESO LA MESSA È ALLE H. 8,30 H. 18**

**CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA**

**Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30**

**SITO PARROCCHIALE: [www.santamariadomenicamazzaello.it](http://www.santamariadomenicamazzaello.it)**